

LEGENDA

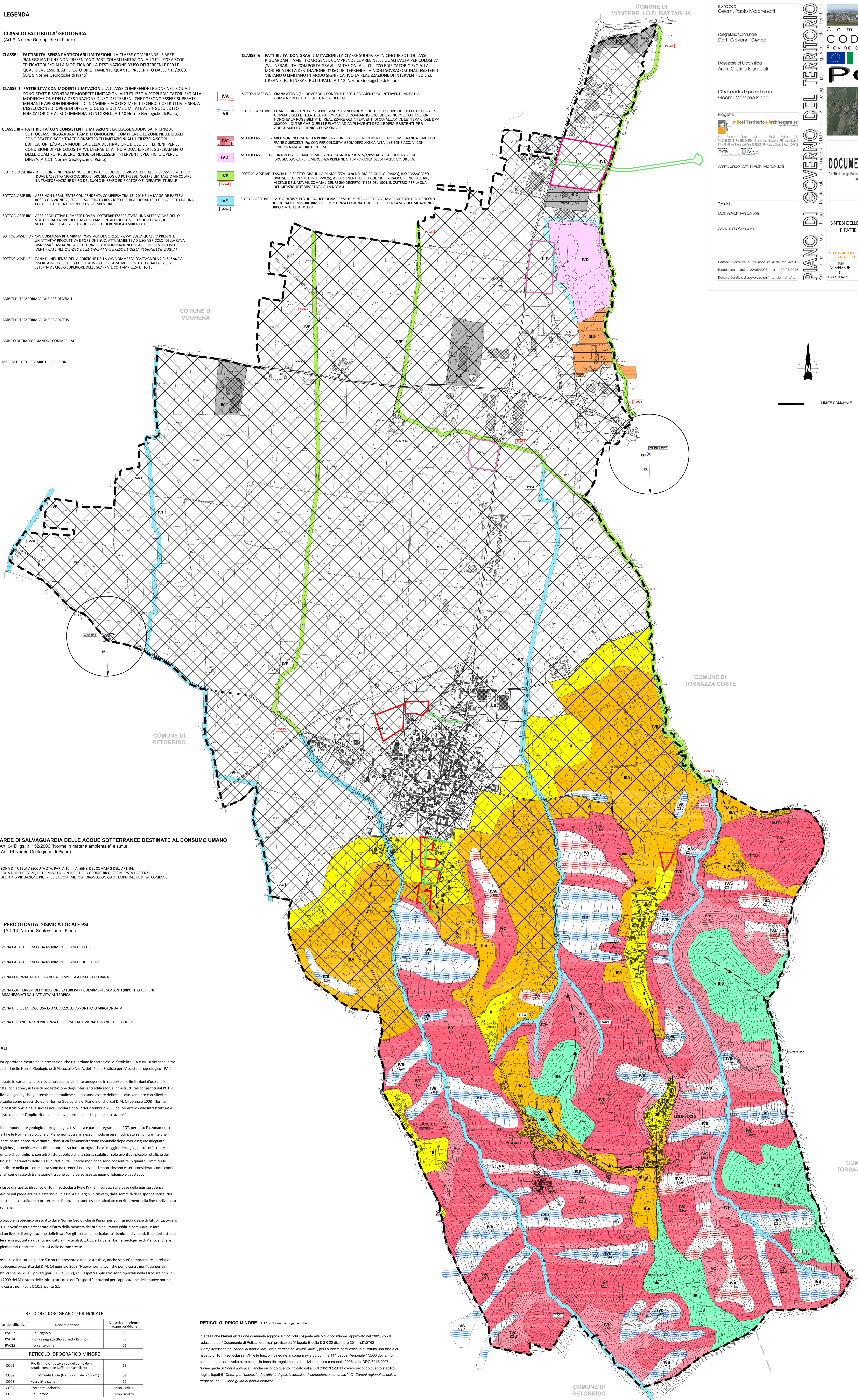
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA (Art.8 Norme Geologiche di Piano)

- I** **CLASSE I - FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI:** LA CLASSE COMPRENDE LE AREE PIANEGGianti CHE NON PRESENTANO PARTICOLARI LIMITAZIONI ALL'UTILIZZO A SCOPi EDIFICATORI E/O ALLA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE D'USO DEI TERRENI E PER LE QUALI DEVE ESSERE APPLICATO DIRETTAMENTE QUANTO PRESCRITTO DALLE NTC/2008. (Art. 9 Norme Geologiche di Piano)
- II** **CLASSE II - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI:** LA CLASSE COMPRENDE LE ZONE NELLE QUALI SONO STATE RISCONTRATE MODESTE LIMITAZIONI ALL'UTILIZZO A SCOPi EDIFICATORI E/O ALLA MODIFICAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO DEI TERRENI, CHE POSSONO ESSERE SUPERATE MEDIANTE APPROFONDIMENTI DI INDAGINE E ACCORGIMENTI TECNICI-COSTRUTTIVI E SENZA L'ESECUZIONE DI OPERE DI DIFESA, O QUESTE ULTIME LIMITATE AL SINGOLO LOTTO EDIFICATORIO E AL SUO IMMEDIATO INTORNO. (Art.10 Norme Geologiche di Piano)
- CLASSE III - FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI:** LA CLASSE SUDDIVISA IN CINQUE SOTTOCLASSI RIGUARDANTI AMBITI OMOGENEI, COMPRENDE LE ZONE NELLE QUALI SONO STATE RISCONTRATE CONSISTENTI LIMITAZIONI ALL'UTILIZZO A SCOPi EDIFICATORI E/O ALLA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE D'USO DEI TERRENI, PER LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' /VULNERABILITA' INDIVIDUATE, PER IL SUPERAMENTO DELLE QUALI POTREBBERO RENDERSI NECESSARI INTERVENTI SPECIFICI O OPERE DI DIFESA.(Art.11 Norme Geologiche di Piano)
- IIIA** SOTTOCLASSE IIIA - AREE CON PENDENZA MINORE DI 10°/15° E COLTE ELEVATE COLLINAVE DI SFONDO METRICO DOVE L'ASSETTO MORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO POTREBBE INOLTRE LIMITARE O VINCOLARE LA TRASFORMAZIONE D'USO DEL SINGOLO EDIFICATORIO E INFRASTRUTTURALE
- IIIB** SOTTOCLASSE IIIB - AREE NON URBANIZZATE CON PENDENZA COMPRESA TRA 15°-20° NELLA MAGGIOR PARTE A RISCO O A VIGNETO, DOVE IL SUBSTRATO ROCCIOSO E' SUB-AFFIANTE O E' RICOPERTO DA UNA COLTRIE DETRITICA DI NON ECCESSIVO SPOSSORE.
- IIIC** SOTTOCLASSE IIIC - AREE PRODUTTIVE DISMESSE DOVE VI POTREBBE ESSERE STATA UNA ALTERAZIONE DELLO STATO QUALITATIVO DELLA MATERIA AMBIENTALI SUOLO, SOTTOSSO E ACQUE SOTTERRANEE E AREA EX TEOF. OGGETTO DI BONIFICA AMBIENTALE.
- IIID** SOTTOCLASSE IIID - CAVA DISMESSA RITOMBATA "CASTAGNOLA 1 R1514/4/PV" SULLA QUALE E' PRESENTE UN'ATTIVITA' PRODUTTIVA E PORZIONE SUO, ATTUALMENTE AD USO AGRICOLA, DELLA CAVA DISMESSA "CASTAGNOLA 2 R1515/4/PV" (DENOMINAZIONE E SAGE CON CUI VENGO NO IDENTIFICATE NEL CATASTO DELLE CAVE ATTIVE E CESSATE DELLA REGIONE LOMBARDIA)
- IIIE** SOTTOCLASSE IIIE - ZONA DI INFLUENZA DELLA PORZIONE DELLA CAVA DISMESSA "CASTAGNOLA 2 R1515/4/PV" INSERITA IN CLASSE DI FATTIBILITA' IV SOTTOCLASSE IVD, COSTITUITA INALFA FASCIA ESTERNA AL CIGLIO SUPERIORE DELLE SCARPATE CON AMPIEZZA DI 10-15 m.

- AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI**
- AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI**
- AMBITO DI TRASFORMAZIONE COMMERCIALE**
- INFRASTRUTTURE VARIE DI PREVISIONE**

CLASSE IV - FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI: LA CLASSE SUDDIVISA IN CINQUE SOTTOCLASSI RIGUARDANTI AMBITI OMOGENEI, COMPRENDE LE AREE NELLE QUALI LA PERICOLOSITA' /VULNERABILITA' COMPORTA GRAVI LIMITAZIONI ALL'UTILIZZO EDIFICATORIO E/O ALLA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE D'USO DEI TERRENI E I VINCOLI SOVRACOMUNALI ESISTENTI VIETANO O LIMITANO IN MODO SIGNIFICATIVO LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDILIZI, URBANISTICI E INFRASTRUTTURALI. (Art.12 Norme Geologiche di Piano)

- IVA** SOTTOCLASSE IVA - FRANA ATTIVA (PA) DOVE SONO CONSENTITI ESCLUSIVAMENTE GLI INTERVENTI INDICATI COMMA 2 DELL'ART. 9 DELLE N.A.A. DEL PAI
- IVB** SOTTOCLASSE IVB - FRANE QUIESCENTI (FQ) DOVE SI APPLICANO NORME PIU' RESTRITTIVE DI QUELLE DELL'ART. 9 COMMA 3 DELLE N.A.A. DEL PAI, OVVERO SI DOVRANNO ESCLUDERE NUOVE COSTRUZIONI NONCHE' LA POSSIBILITA' DI REALIZZARE GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART.1, LETTERA G) DEL DPR 360/2001, OLTRIE CHE QUELLI RELATIVI AD AMPLIAMENTI DEGLI EDIFICI ESISTENTI PER ADEGUAMENTO IGIENICO-FUNZIONALE
- IVC** SOTTOCLASSE IVC - AREE NON INCLUSE NELLA PERMETTENZA PAI, COE NON IDENTIFICATE COME FRANE ATTIVE F-o FRANE QUIESCENTI Fq, CON PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ALTA (a) E ZONE ACCLIVI CON PENDENZA MAGGIORE DI 30° (b)
- IVD** SOTTOCLASSE IVD - ZONA DELLA EX CAVA DISMESSA "CASTAGNOLA 2 R1515/4/PV" AD ALTA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA PER EMERGENZA PERENNE O TEMPORANEA DELLA FALDA ACQUIFERA
- IVE** SOTTOCLASSE IVE - FASCIA DI RISPETTO IDRAULICO DI AMPIEZZA 10 m DEL RIO BRIGNOLO (PV023), RIO FOSSAGGAZZO (PV024) E TORRENTE LURIA (PV025), APPARTENENTI AL RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE, SPP. AI SENSI DELL'ART. 96, COMMA 1 DEL REGIO DECRETO N°523 DEL 1904. IL CRITERIO PER LA SUA DELIMITAZIONE E' RIPORTATO ALLA NOTA 4.
- IVF** SOTTOCLASSE IVF - FASCIA DI RISPETTO IDRAULICO DI AMPIEZZA 10 m DEI CORPI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE RMA DI COMPETENZA COMUNALE. IL CRITERIO PER LA SUA DELIMITAZIONE E' RIPORTATO ALLA NOTA 4.



AREE DI SALVAGUARDIA DELLE ACQUE SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO Art. 94 D.lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.e.i.

(Art. 16 Norme Geologiche di Piano)

ZONA DI TUTELA ASSOLUTA ZTA, PARI A 10 m, AI SENSI DEL COMMA 3 DELL'ART. 94 ZONA DI RISPETTO ZR, DETERMINATA CON IL CRITERIO GEOMETRICO (200 m) DATA L'ASSENZA DI UN INDIVIDUAZIONE PIU' PRECISA CON I METODI IDROGEOLOGICI O TEMPORALI (ART. 94, COMMA 6)

PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE PSL (Art.14 Norme Geologiche di Piano)

- Z1a** ZONA CARATTERIZZATA DA MOVIMENTI FRANOSI ATTIVI
- Z1b** ZONA CARATTERIZZATA DA MOVIMENTI FRANOSI QUIESCENTI
- Z1c** ZONA POTENZIALMENTE FRANOSA O ESPOSTA A RISCHIO DI FRANA
- Z2a** ZONA CON TERRENI DI FONDAZIONI SATURI PARTICOLARMENTE SCADENTI (RIPORTI O TERRENI EMANEGGIATI DALL'ATTIVITA' ANTROPICA)
- Z2b** ZONA DI CRESTA ROCCIOSA E/O CUCULZOLO, APPUNTA O ARROTONDATA
- Z4g** ZONA DI PANURA CON PRESENZA DI DEPOSITI ALLUVIONALI GRANULARI E COESIVI

NOTE GENERALI

- Per un maggior approfondimento delle prescrizioni che riguardano le sottoclassi di fattibilità IVA e IVB si rimanda, oltre agli articoli specifici delle Norme Geologiche di Piano, alle N.d.A. del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI"
- Le aree individuate in carta anche se risultano sostanzialmente omogenee in rapporto alle limitazioni d'uso che le vengono ascritte, richiedono, in fase di progettazione degli interventi edificatori e infrastrutturali consentiti dal PGT, di ulteriori suddivisioni geologiche-geotecniche e idrauliche che possono essere definite esclusivamente con rilievi e indagini di dettaglio come prescritto dalle Norme Geologiche di Piano, nonché dal D.M. 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni" e dalla successiva Circolare n° 617 del 2 febbraio 2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Istruzioni per l'applicazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni".
- Lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica è parte integrante del PGT, pertanto l'azzonamento riportato in carta e le Norme geologiche di Piano non potrà in nessun modo essere modificato se non tramite una specifica variante. Senza apposita variante urbanistica l'amministrazione comunale dopo aver eseguito adeguate verifiche geologiche/geotecniche/idrauliche puntuali e/o basi cartografiche di maggior dettaglio, potrà effettuare, con delibera di giunta o di consiglio o con altro atto pubblico che la stessa stabilirà, solo eventuali piccole rettifiche del limite che definisce il perimetro delle classi di fattibilità. Piccole modifiche sono consentite in quanto i limiti tra le diverse classi indicate nella presente carta sono da ritenersi non assoluti e non devono essere considerati come confini fisici netti, bensì come fasce di transizione tra zone con diverso assetto geomorfologico e geotecnico.
- Il limite delle fasce di rispetto idraulico di 10 m (sottoclassi IVE e IVF) è misurato, sulla base della giurisprudenza moderna, a partire dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilievo, dalla sommità della sponda incisa. Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria.
- Lo studio geologico e geotecnico prescritto dalle Norme Geologiche di Piano per ogni singola classe di fattibilità, ovvero previsto dal PGT, dovrà essere presentato all'atto della richiesta del titolo abilitativo edilizio comunale e fare riferimento ad un livello di progettazione definitiva. Per gli scenari di pericolosità "simica individuali", il suddetto studio dovrà considerare in aggiunta a quanto indicato agli articoli 10, 11 e 12 delle Norme geologiche di Piano, anche le verifiche supplementari riportate all'art. 14 delle norme stesse.
- Lo studio specifico indicato al punto 5 n on rappresenta e non sostituisce, anche se può comprendere, le relazioni geologica e geotecnica prescritte dal D.M. 14 gennaio 2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni", sia per gli interventi pubblici che per quelli privati (par. 6.1.1.1 e 6.1.2.2). Ai aspetti applicativi sono riportati nella Circolare n° 617 del 2 febbraio 2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Istruzioni per l'applicazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni (par. C.10.1, punto 5.1).

RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE		
Codice identificativo	Denominazione	N° iscrizione elenco acque pubbliche
PV023	Rio Brignolo	58
PV024	Rio Fossagazzo (Rio Lurettia Brignoli)	59
PV025	Torrente Luria	61
RETICOLO IDROGRAFICO MINORE		
CO01	Rio Brignolo (tratto a sud del ponte della strada comunale Polzella-Castellana)	58
CO02	Torrente Luria (tratto a sud della S.p.n°1)	61
CO03	Fosso Strazzana	62
CO04	Torrente Corbetto	Non iscritto
CO05	Rio Rianone	Non iscritto

RETICOLO IDRICO MINORE (Art.13 Norme Geologiche di Piano)

In attesa che l'Amministrazione comunale aggiorni e modifichi il vigente reticolo idrico minore, approvato nel 2005, con la redazione del "Documento di Polizia Idraulica" previsto dall'Allegato B della DGR 22 dicembre 2011 n.10/2762 "Semplificazione dei canoni di polizia idraulica e riordino dei reticoli idrici", per i suadetti corpi d'acqua è istituita una fascia di rispetto di 10 m (sottoclasse IVF) e le funzioni delegate ai comuni ex art.3 comma 114 Legge Regionale 1/2000 dovranno comunque essere svolte oltre che sulla base del regolamento di polizia idraulica comunale 2005 e del DDG/843/2007 "Linee guida di Polizia Idraulica", anche secondo quanto indicato dalla DGR/RV/2762/2011 ovvero secondo quanto stabilito negli allegati B "Criteri per l'assetto e l'ordinamento di polizia idraulica di competenza comunale", C "Canoni regionali di polizia idraulica" ed E "Linee guida di polizia idraulica".

Il Sindaco
Geom. Paolo Marchesotti

Il Segretario Comunale
Dott. Giovanni Genico

l'Assessore all'Urbanistica
Arch. Cristina Brambati

l'Responsabile del procedimento
Geom. Massimo Picchi

Progetto
mbosi Territorio + Architettura srl
Consiglio: 04/05/13 - 13 - 2708 - Voghera (PV)
Tel. 0321.42418 - Fax 0321.33389 - E-mail: mbo@mbosi.it - P.02 - mbo@mbosi.it
C.F. n. 01484760130 - P.iva 0202070130 - SGA C.C.I.A.A. Pavia 02070

Amm. unico: Dott. in Arch. Marco Bosi

Tecnici
Dott. in Arch. Marco Bosi
Arch. Linda Pezocaro

Delibera Consilio di adozione n° 4 del 29/05/2013
Pubblicato dal 22/05/2013 al 20/06/2013
Delibera Consilio di approvazione n° del/...../.....



DOCUMENTO DI PIANO

Art. 10 bis Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 - Legge per il governo del territorio

OGGETTO

SINTESI DELLE PREVISIONI DI PIANO
E FATTIBILITA' GEOLOGICA

MODIFICATO A SEGUITO ACCOGLIMENTO OSSERVAZIONI
PRESENTATE E PARERI PRESERVUTI
DATA: 04/05/2013 SCALA: 1:5.000
NOVEMBRE 2012
AUT. COMUNALE 2013

DdP 02